XIV Assemblea congressuale nazionale

Roma 03-04-05 marzo 2011

GRUPPO DI LAVORO GEMELLAGGI

Documento finale

Il Gruppo di lavoro GEMELLAGGI, insediatosi oggi 04 marzo 2011, ha elaborato il presente documento e lo presenta a questa Assemblea congressuale, intendendo sollecitare e sostenere la necessità che nel futuro la politica di coesione e finanziaria europea tenga conto dei seguenti punti chiave, e che il Congresso dia mandato alla Direzione ed al Consiglio Nazionale di definire ed attuare le seguenti proposte.

Premesso che:

1. **Il livello locale è il più vicino ai cittadini.** Le Autorità locali e regionali svolgono un ruolo decisivo nello sviluppo economico e sociale di tutti i territori dell'Unione Europea e nell'attuazione delle politiche dell'Unione Europa nel raggiungimento della coesione.
2. **La Politica di Coesione deve servire a tutte le regioni europee.** La futura politica di coesione dell'Unione Europea deve continuare a sostenere le Comunità locali di tutta Europa nel loro sviluppo sociale ed economico, avendo speciale riguardo per quelle Regioni che sono in ritardo di sviluppo. La dimensione territoriale della coesione, prevista dal Trattato di Lisbona, deve essere presa seriamente in considerazione.
3. **La Politica di Coesione deve essere decentralizzata ed il principio di partenariato rispettato.** Accresciute responsabilità, accompagnate da appropriate risorse *(finanziarie)* dovrebbero essere assegnate alle Autorità locali e regionali. Gli Stati membri dovrebbero essere obbligati a coinvolgere i livelli locale e regionale nella progettazione, nella presa di decisioni, nell'implementazione, nel monitoraggio e nella valutazione.
4. **Sostegno totale ad una Politica di Coesione europea e forte rifiuto della sua rinazionalizzazione.** La politica di coesione dell'Unione Europea è l'espressione visibile della solidarietà europea; contribuisce a creare un senso della cittadinanza europea e promuove lo sviluppo regionale nel quadro economico e sociale comune.
5. **Semplificazione dei fondi e concentrazione sui risultati.** I programmi di finanziamento devono essere semplificati e consolidati per diminuire il carico amministrativo che grava adesso sulle Autorità locali e regionali e renderlo più agile per gli attori gestiscono i fondi nei propri territori.
6. **Lo sviluppo rurale non è un'appendice della politica agricola.** Gli attuali programmi di sviluppo rurale dell'Unione Europea, presenti all'interno della Politica Agricola Comune, non soddisfano sufficientemente lo sviluppo rurale in senso completo. Suddetti programmi dovrebbero costituire un "fondo unico" ed essere integrati nella futura politica territoriale di coesione.
7. **Sviluppo sostenibile come il principio guida della politica di coesione.** Il finanziamento dovrebbe sostenere l'integrazione dello sviluppo economico, sociale ed ambientale ed essere progettato con prospettiva di medio e lungo termine. Di conseguenza, le Autorità locali e regionali, nella loro capacità di riconciliare gli effetti a volte contraddittori di sviluppo sostenibile al livello territoriale pertinente, dovrebbero essere chiamati a svolgere un ruolo principale nell'attuazione del programma.
8. **I Gemellaggi sono il motore della cittadinanza europea,** favoriscono la costruzione di una Europa interculturale, la valorizzazione delle Politiche di genere e contribuiscono a migliorare la Politica di vicinato.

In aggiunta a quanto sopra viene concordato quanto segue:

9. **Si sente la necessità della formazione,** all'interno della Pubblica amministrazione, di qualifiche specifiche per la progettazione e la realizzazione di Programmi europei, con la ricerca e con l'utilizzo di finanziamenti europei e con specifica capacità di rendicontazione.
10. **Si ritiene che una naturale evoluzione dei gemellaggi** sia nella realizzazione di macroregioni – GECT – in un coacervo di cooperazione e coesione internazionale.
11. **Datate le difficoltà economiche in cui operano gli Enti locali,** si propone che l'AICCRE Nazionale, si metta nelle condizioni di gestire singoli progetti di rilevante valore aggiunto, presentati dagli Enti locali, chiamando alla partecipazione ed alla contribuzione economica del progetto, anche altri Enti locali che possono essere interessati e coinvolti.
12. **I giovani devono essere coinvolti nelle "buone pratiche",** imparando a convivere insieme sviluppando un rapporto di coesione, di rispetto reciproco, insegnando loro i fondamenti della pace.
13. **La Scuola e i giovani,** realizzare progetti di sinergie con la Scuola pubblica, incrementando i gemellaggi tra le suole, creando una condizione di sviluppo della Cittadinanza attiva, e mettere in pratica i diritti della cittadinanza europea, realizzando nelle scuole, concorsi su temi europei. Rilanciare la "GIORNATA EUROPEA DELLE SCUOLE" di ogni ordine e grado in Europa,
14. **L'AICCRE nazionale** deve creare modelli di rapporto europei affinché sia sviluppata la coesione e la cooperazione con i Comuni per la Pace.
15. **L'AICCRE nazionale** deve essere valorizzata nei confronti del Governo centrale, delle Regioni, della Collettività, dell'Europa, in merito alle azioni politiche europee ed ai finanziamenti per lo sviluppo dei gemellaggi.
16. **E' stata sollevata la questione dell'importanza dei gemellaggi,** con tutte le implicazioni che ne derivano di amicizia e di solidarietà, e poi non prendiamo una netta posizione sul respingimento dei profughi.
17. **Si richiedono all'AICCRE nazionale seminari** ed incontri per migliorare l'informazione sui bandi europei, e di utilizzare la comunicazione, tramite e-mail, ed utilizzando internet, mirate a soggetti specifici negli Enti locali che si fanno carico di veicolare l'informazione.

Le su riportate proposte sono integrate dai seguenti emendamenti presentati da Lodovico Nevio Puntin:

Il Congresso dà mandato alla Direzione ed al Consiglio Nazionale di definire:

A. Una posizione politica con la quale avviare un confronto con il Governo e il Parlamento rispetto all'attuazione del Regolamento 1086 del luglio 2006 riguardante il Gruppo Europeo di Cooperazione transfrontaliera (GECT), *anche alla luce degli emendamenti elaborati dal Comitato delle Regioni (la parte in corsivo rappresenta l'emendamento proposto da Giuseppe Amati).*
B. Di concordare con ANCI, UPI, UNCEM e Lega delle Autonomie, l'urgente presentazione al Governo e Parlamento della richiesta di rimozione del blocco delle missioni dei rappresentanti degli Enti locali impegnati nelle attività internazionali *(conseguente al dl 78/2010 convertito in legge 122/2010).*

La politica di coesione mira a promuovere lo sviluppo armonico dell'Unione e delle sue regioni riducendo le disparità regionali *(Articolo 174 del Trattato).*

Essa supporta inoltre il modello di crescita della strategia *“Europa 2020”,* inclusa la necessità di rispondere alle sfide sociali e occupazionali che tutti gli Stati membri e le Regioni si trovano a dover affrontare.

La Politica di Coesione favorisce tale sviluppo con una chiara strategia di investimento in ogni regione aumentando la concorrenzialità, espandendo l'occupazione, migliorando l'inclusione sociale e proteggendo e migliorando l'ambiente.

Il sistema di conduzione a più livelli della Politica di Coesione aiuta a rendere l'Unione Europea più visibile ai suoi cittadini.

Lo strumento per realizzare la coesione territoriale, culturale e politica è lo sviluppo dei GEMELLAGGI e dei PATTI DI AMICIZIA tra le Città da parte degli Enti locali.

Un costante interscambio fra tanti settori diversi per costruire dal basso, dai territori, le basi forti di un’Europa democratica in costante fase di allargamento.

La pace europea si costruisce anche, anzi, solo così, diventando un modello perseguibile per il resto del Mondo.

Il Congresso Nazionale approva alla unanimità.

Roma, 04 marzo 2011

Il relatore
Lio Casini